

La Russia lotta per affermarsi come potenza strategica – l’America lotta per eliminarla

Nel mezzo della nostra bella Europa con il suo meraviglioso ordine di pace, improvvisamente di nuovo la guerra? Come si è potuti arrivare a questo? Comunque tutto *all'improvviso*, nel mezzo della pace più bella, non è scoppiata la guerra. Né l’ha cominciata *per qualche motivo inspiegabile* qualche autocrate russo impazzito. Anche in questo caso vale quanto segue: le ragioni della guerra si creano durante la pace. Da Stati che ancora una volta si sono spinti così in là nei loro rapporti reciproci da pensare di doversi infliggere a vicenda una sconfitta schiacciante. In questo caso, le ragioni si sono accumulate col tempo. E che la guerra ora stia iniziando in Ucraina non è una coincidenza.

È passato quasi un quarto di secolo da quando un lungimirante teorico strategico e consigliere di sicurezza del presidente americano ha dato la sua valutazione sul fatto che il destino della Russia, il suo status e il suo ruolo nel mondo, sarà deciso dall’Ucraina:

“Non si può sottolineare abbastanza che senza l’Ucraina, la Russia cessa di essere un impero, ma con un’Ucraina a lei subordinata e alla fine sottomessa, diventa automaticamente un impero.” (Brzezinski, NZZ, 29.10.99)

Lo stratega americano *sa* che è di cruciale importanza strategica per la Russia mantenere nella propria sfera di influenza questo grande stato confinante. E naturalmente la sua valutazione *non vuole dire* che qui sono in gioco interessi così vitali per la Russia, che quindi devono essere presi in considerazione nell’ambito dei rapporti con questo Stato. È esattamente il contrario: ottenendo l’accesso all’Ucraina, la potenza mondiale americana si avvicina di un passo decisivo al suo obiettivo strategico di rendere la sua rivale Russia irrilevante come potenza militare.

Con questo obiettivo, l’America e i suoi alleati nella NATO e nell’UE hanno sistematicamente trasformato gli Stati lungo il confine occidentale della Russia, diventati sovrani dopo il crollo dell’Unione Sovietica, in una zona dominata dagli Stati della NATO e allineata politicamente ed economicamente all’UE. La designazione come “sfera d’influenza” non è affatto sufficiente per caratterizzare la situazione, poiché questo mondo di Stati è talmente saldamente ancorato alle alleanze occidentali, che – per dirla in un altro modo – l’influenza e gli interessi russi ne sono fundamentalmente esclusi. A questo scopo, è stata utilizzata la situazione economica degli ex alleati sovietici o delle repubbliche sovietiche e gli si è offerta la prospettiva di entrare nel potente mercato comune. La decisione non è stata interamente presa dalla libera volontà dei popoli. L’UE, insieme agli Stati Uniti, ha fiancheggiato politicamente il suo allargamento e ha sostenuto il nazionalismo – che vi si sprigionava, nella misura in cui era orientato contro l’ex supremazia delle vecchie alleanze o direttamente contro l’Unione Sovietica – con tutti i mezzi a sua disposizione

sotto forma di innumerevoli cosiddette ONG e “consiglieri”, al fine di affermarlo come una ragione di stato. E questo accesso è stato assicurato militarmente passo dopo passo, questo mondo di Stati è stato integrato nella NATO nella misura più ampia possibile e adibito come territorio di stazionamento delle forze NATO.

In particolare nel caso dell’Ucraina non c’è stato nessun allentamento della presa. In un primo passo, il “filo-occidentale” Yushchenko è stato portato al potere nel 2004 attraverso una “rivoluzione colorata”, e nel 2008 gli USA hanno offerto all’Ucraina e alla Georgia la prospettiva di unirsi alla loro alleanza bellica. Dopo la sostituzione di Yushchenko con Yanukovych, avviene il secondo passo: nel 2014, dopo aver rifiutato l’accordo di associazione con l’UE, quest’ultimo viene rovesciato dalla rivolta del Maidan organizzata con l’aiuto americano; il campo nazionalista anti-Russia prende il potere e dichiara immediatamente l’Ucraina come oggetto di protezione per l’UE e gli USA. L’UE ha anche dichiarato esplicitamente che questo era precisamente lo spirito e la ratio (il senso e lo scopo) dell’allargamento a est dell’UE: La prevista associazione dell’Ucraina all’UE non era affare della Russia, ha detto allora, e non avrebbe in alcun modo negoziato con la Russia su quel fatto.¹⁾

Con questo, però, l’Europa aveva esaurito il suo metodo di conquista pacifica. In questo caso, la Russia non ha solo accettato sotto protesta che i suoi interessi strategici e di altro tipo fossero ignorati. Da parte sua, ha creato dei fatti: ha annesso la Crimea, ha sostenuto attivamente la rivolta nell’Ucraina orientale, dove gran parte della popolazione ha rifiutato la linea anti-russa perseguita da Kiev, e quindi ha reso praticamente chiaro che una linea rossa è stata superata. L’altra parte è passata alla messa in bando della Russia e all’applicazione di sanzioni nei suoi confronti, posizionando il resto del mondo in questo senso e facendo così capire che la Russia doveva cedere e accettare sia l’accerchiamento che il suo progresso.

Per tutto questo tempo, nessuno ha potuto ignorare di cosa si tratta: Una *lotta di potere ad alto livello*, in cui una parte cerca di affermarsi come una potenza che vuole far valere i suoi interessi nel mondo, combatte per la sua influenza sugli altri Stati sovrani, rivendica il riconoscimento di questo suo status e, nel suo armamento, ha anche i mezzi necessari per affermare questa pretesa – mentre l’altra parte si preoccupa di far rispettare il suo ordine mondiale, in cui *proprio per questo* una tale Russia non ha posto, perchè il diritto al dominio sul mondo è indivisibile.

1) Successivamente, dopo il sanguinoso percorso della democratizzazione in Ucraina, alcuni politici europei hanno rimpianto l’azione dell’UE come un “errore”; un’ammissione a buon mercato, poiché il cambio di campo era già avvenuto e il colpo di stato era stato dichiarato come una forma di libera autodeterminazione dell’Ucraina. Naturalmente, non si è mai pensato di invertire il suddetto “errore”.

I. La Russia fa una svolta

1. Il Cremlino fa il punto della situazione

Il governo russo presenta i risultati di tutta la fase post-sovietica del nuovo ordine mondiale e solleva gravi accuse: in 30 anni, con l'avanzata della NATO, tutte le promesse fatte in questo proposito nei negoziati due-più-quattro sono state infrante.

“È risaputo che ci è stato promesso che l'infrastruttura del blocco NATO non si sarebbe estesa di un centimetro a est. Lo sanno tutti. Oggi vediamo dove si trova la NATO: in Polonia, in Romania e nei paesi baltici. Hanno detto una cosa ma ne hanno fatta un'altra. Ci hanno semplicemente tradito.” (Vladimir Putin, 1.2.22) ²⁾

Che la promessa sia stata fatta, per iscritto, oralmente o non sia stata fatta affatto, la disputa, per la quale ci si immerge negli archivi e si mobilitano le note di protocollo così come la memoria delle persone coinvolte all'epoca, può essere significativa per gli scenari di giustificazione degli Stati della NATO secondo il diritto internazionale – per quanto riguarda la situazione strategica inequivocabile, le confutazioni occidentali corrispondono piuttosto ad una manovra diversiva. In ogni caso, il fatto è che l'alleanza bellica occidentale non solo ha incorporato l'intero ex-Impero dell'Unione Sovietica con gli Stati del Patto di Varsavia, ma ora sta considerando le ex repubbliche sovietiche come la Georgia e l'Ucraina come parti integranti del suo fronte contro il Cremlino e sta spostando le sue infrastrutture militari fino ai confini della Russia.

“Prima la NATO giocava con termini come ‘schieramento temporaneo’. Ora si parla di una presenza completamente sostenuta e a rotazione. In realtà, questo significa una presenza permanente... Se si leggono i rapporti dei principali centri di scienze politiche occidentali, essi ammettono liberamente che la NATO ha creato nuove vulnerabilità spostando i suoi confini nei sobborghi di San Pietroburgo. Allo stesso tempo, la distanza da Tallinn a San Pietroburgo può essere coperta in bicicletta; gli aerei da combattimento della NATO possono raggiungere San Pietroburgo in meno di dieci minuti.” (Vice ministro degli esteri Alexander Grushko, Rossiyskaya Gazeta, 20.12.21)

- 2) La posizione russa è citata nel seguito dell'articolo in dettaglio. Dopotutto l'opinione pubblica tedesca (così come quella europea), con il suo elevato ethos della libertà di opinione, non considera necessario far conoscere l'argomentazione della parte russa e approva anche espressamente la soppressione dei tentativi dei media russi di farsi sentire, vedi l'attuale divieto del canale televisivo in lingua tedesca di Russia Today. Con l'identificazione come “fake news”, “disinformazione”, la versione moderna della propaganda nemica da eliminare, la questione è risolta.

La questione sarebbe facile da liquidare se si trattasse solo di una percezione soggettiva della leadership russa. È peggio: qui, una potenza mondiale militare percepisce la situazione strategica in cui la mette il suo nemico dichiarato, e gli spiega che e perché non può sopportarla. Considerare questo una semplice illusione, una sensazione soggettiva, è una stupidità da parte del pubblico mondiale democratico. Ignorare questo non è altro che una contro-dichiarazione di guerra da parte dei responsabili dell'Occidente.

Il bilancio russo in dettaglio:

a) In particolare, la trasformazione dell'Ucraina in uno Stato decisamente anti-russo in prima linea dà alla minaccia militare alla Russia una nuova qualità decisiva per la guerra.

“Quello che stanno facendo, cercando di fare o che preparano in Ucraina non avviene a migliaia di chilometri dal nostro confine nazionale. Sta accadendo proprio sulla nostra porta di casa. Devono capire che semplicemente non abbiamo più un posto dove ritirarci.” (Vladimir Putin, 21.12.21)

– **L'esercito ucraino**, che dal 2016 è stato allenato in tutte le sue divisioni da vari paesi della NATO con centinaia di addestratori nel quadro del “*Comprehensive Assistance Package for Ukraine*”, e è stato portato agli standard della NATO in termini di armamento, organizzazione e tecnologia di combattimento in manovre più o meno continue, ha acquisito un peso enorme. Da una debole forza militare con poche migliaia di soldati appena in grado di agire e inoltre schiacciati nella guerra del Donbass è diventato un serio avversario di guerra con le proprie capacità militari.³⁾ Circa la metà dell'esercito ucraino è stazionato sulla linea orientale; inoltre, ci sono le formazioni armate della destra ucraina. Le truppe sono dotate di armi in grandi quantità e sempre più anche di moderne attrezzature statunitensi, che nel frattempo non vengono più immagazzinate lontano dal fronte – come ancora richiesto dall'amministrazione Trump – ma *impiegate*, così come recentemente i droni da combattimento turchi. Tutto questo per quel che riguarda il rispetto del cosiddetto cessate il

3) È vero che un certo numero di deficit dell'esercito ucraino, di cui si lamentano i sostenitori della NATO, esistono ancora; a causa della nota mancanza di denaro dello Stato ucraino, la paga dei soldati e degli ufficiali di tanto in tanto non è puntuale; anche la sussunzione delle unità volontarie sotto una rigida gerarchia di comando non è affatto finita. Ma l'“occidentalizzazione” dell'esercito ucraino ha in ogni caso funzionato.

“Il riarmo dell'Ucraina è guidato principalmente dagli Stati Uniti, che hanno speso ben 2,5 miliardi di dollari per esso dal 2014 e prevedono altri 300 milioni di dollari nella legge per il prossimo bilancio militare. Tra le altre cose, Washington ha consegnato almeno 360 missili anticarro 'Javelin', 30 veicoli corazzati e 24 droni da ricognizione 'Raven'. Questo secondo un rapporto del Bonn International Center for Conflict Studies (BICC) ... La Repubblica Ceca ha fornito all'Ucraina 50 veicoli da combattimento di fanteria usati e 40 cannoni semoventi usati. Secondo il BICC, l'Ucraina ha ricevuto altri 37 veicoli da combattimento di fanteria usati e 54 veicoli corazzati per il trasporto di personale militare... La Turchia, a sua volta, sta vendendo all'Ucraina i droni armati 'Bayraktar-TB2' che sono stati testati con successo nella guerra dell'Azerbaigian contro l'Armenia, tra le altre cose.” (junge Welt, 10.12.21)

“Un altro obiettivo delle forze armate era una crescente partecipazione alle esercitazioni multinazionali per migliorare ulteriormente gli standard appena introdotti e per acquistare l'esperienza NATO... Le forze armate ucraine sono al 29° posto nella classifica internazionale delle forze armate degli Stati, con una forza attiva di 250.000 e uno stato di riserva di oltre 900.000 (dati ucraini). Il bilancio della difesa assorbe ormai più del cinque per cento del prodotto interno lordo.” (Michael Barhou, truppen dienst.com, 26.8.18)

fuoco da parte dell'Ucraina. L'aviazione americana fornisce i dati necessari per un'invasione delle repubbliche separatiste.⁴⁾

La *capacità* dell'Ucraina di fare la guerra è di conseguenza aumentata, e l'attuale governo non lascia dubbi sulla sua *volontà* di fare la guerra, come si può vedere dal suo schieramento nella primavera del 2021 e dai relativi piani strategici a cui la Russia fa riferimento:

“Nel marzo 2021, una nuova strategia militare è stata adottata in Ucraina. Questo documento è quasi esclusivamente dedicato al confronto con la Russia e mira ad attirare gli stati stranieri in un conflitto con il nostro paese. La strategia prevede l'organizzazione di un cosiddetto movimento terroristico clandestino nella Crimea russa e nel Donbass. Delinea anche i contorni di una possibile guerra che, secondo gli strateghi di Kiev, dovrebbe finire ‘con l'aiuto della comunità internazionale a condizioni favorevoli per l'Ucraina’ e – ascoltate attentamente – ‘con il sostegno militare estero nel confronto geopolitico con la Federazione Russa’.” (Vladimir Putin, 21.2.22)⁵⁾

In primavera, l'Ucraina è stata frenata dalle sue potenze protettrici, ma la minaccia permanente di guerra per le due “repubbliche popolari” e la loro potenza protettrice, la Russia, è rimasta.

– Con la presa dell'Ucraina da parte dell'alleanza occidentale, la Russia perde la sua frontiera strategica più importante in Europa; o, per dirla al contrario, la NATO si trova direttamente sulla frontiera con la Russia, lunga più di 2000 km; controlla quasi completamente l'ex frontiera russa e la sta rapidamente attrezzando con sempre più mezzi di guerra (espansione di aeroporti, stazioni radar, basi navali), tra cui attrezzature pesanti come l'artiglieria missilistica con una portata di circa 1000 chilometri. L'armamento più minaccioso per la Russia in Ucraina è, naturalmente, il dispiegamento di missili nucleari a corto e medio raggio, che è stato nuovamente permesso da quando gli Stati Uniti si sono ritirati dal trattato INF.⁶⁾

- 4) *“La US Air Force ha volato la sua prima missione di ricognizione sull'Ucraina orientale vicino al confine con la Russia... Il velivolo Northrop Grumman/Boeing E-8 Joint STARS (Joint Surveillance Target Attack Radar System) è un dispositivo progettato per fornire sorveglianza a distanza e assegnazione di obiettivi, localizzare e classificare obiettivi a terra 24 ore su 24 in qualsiasi condizione atmosferica, e coordinare operazioni di combattimento e scambiare dati bilateralmente con le forze di terra in tempo reale.”* (sna, 29.12.21)
- 5) Così la parte ucraina non fa mistero del fatto che quello che viene presentato come un ‘recupero’ di legittima proprietà ucraina, è calcolato su uno scenario di guerra della NATO contro la Russia.- *“Allo stesso tempo, ha detto Jermak, il suo capo ha confermato a Biden che l'Ucraina non ha intenzione di attaccare nessuno: ‘Vogliamo solo portare la pace nel nostro paese, recuperare il nostro territorio e la nostra gente.’”* (de.rt.com, 10.12.21)
- 6) *“Il governo degli Stati Uniti è aperto a discutere sul numero dei suoi missili offensivi stazionati in futuro in Ucraina, hanno detto alti funzionari ai giornalisti in uno scambio telefonico”* (Zeit Online, 9.1.22) – un armamento che fino a ieri era fermamente negato.

– Le capacità attualmente ancora modeste della **marina ucraina**, che sono aggiunte alle forze della NATO per limitare la manovrabilità della flotta russa del Mar Nero e il suo accesso al Mediterraneo, vengono rapidamente rafforzate, soprattutto con l’assistenza britannica. Sul Mar Nero si sta costruendo una moderna infrastruttura militare basata sugli standard della NATO, e l’Ucraina sta ricevendo nuove fregate e navi da sbarco – una preziosa aggiunta ai cacciatorpediniere e alle fregate della NATO (ciascuna con alcune decine di missili da crociera e/o missili armati con testate nucleari a bordo) che regolarmente navigano ed esercitano nel Mar Nero e che stanno già aprendo un fronte strategico più minaccioso e indipendente alla periferia meridionale della Russia.⁷⁾

– La NATO sta praticando la guerra in Ucraina in **manovre permanenti**⁸⁾ praticamente in ogni formato e compito, dalle operazioni di sbarco notturno ai lanci di missili contro i centri di potere russi ed esercizi di deterrenza, anche con armi nucleari, tutto senza che l’Ucraina aderisca formalmente all’Alleanza. La portata di queste manovre con la partecipazione della Georgia e dell’Ucraina, a volte anche con provocazioni che non hanno molta differenza con operazioni di guerra aperta – la scorsa primavera, un cacciatorpediniere britannico in piena velocità di combattimento ha fatto rotta verso il porto principale della flotta russa del Mar Nero ed è stato fermato solo da bombe sganciate dall’aviazione russa – richiede al nemico una disponibilità permanente alla guerra. E non solo in Ucraina; manovre della NATO con armi pesanti hanno luogo tutto l’anno su tutte le frontiere russe, rappresentando una minaccia permanente di invasione. È stata annunciata la prossima esercitazione nell’Artico, in cui sono inclusi anche gli stati “neutrali” come la Finlandia e la Svezia sottolineando con enfasi che la loro sicurezza può essere garantita in ultima analisi solo nella NATO.⁹⁾

7) *“Nel frattempo, la Gran Bretagna è stata particolarmente prominente nel potenziamento della marina ucraina. Nel giugno 2021, i rappresentanti delle due parti hanno firmato un accordo che prevede una stretta cooperazione non solo nell’approvvigionamento di nuove navi da guerra, ma anche nella formazione dei marines ucraini e la costruzione di nuove basi navali. Quest’ultimo comporta una base navale a Berdyansk, la cui costruzione sarà sostenuta da USA e UE. L’Ucraina riceverà anche due navi per la caccia alle mine che la marina britannica ha messo in disarmo in agosto. Inoltre, è prevista la produzione congiunta di motoscafi e di una fregata ... Kiev ha ordinato 20 nuove motovedette al cantiere francese Ocea, cinque delle quali saranno prodotte a Mikulayiv, in Ucraina.”* (junge Welt, 10.12.21)

8) *“L’Ucraina sta permettendo quest’anno ... più soldati stranieri sul suo territorio. Questo è stato deciso dal parlamento nella capitale Kiev martedì. Secondo la decisione, fino a 2.000 soldati statunitensi e altri 2.000 militari dei paesi della NATO saranno autorizzati a rimanere permanentemente in tutto il paese nel 2021. Sono 1000 in più rispetto all’anno precedente. L’equipaggiamento militare straniero e fino a dieci aerei saranno anche ammessi nello stato confinante con la Russia per tutto l’anno. L’obiettivo sono le esercitazioni tattiche e l’addestramento dei soldati ucraini, ha annunciato la Rada. Inoltre, sei manovre con partecipazione straniera si terranno in Ucraina nel 2021.”* (rnd.de, 26.1.21)

9) *“La Finlandia, che ha una frontiera terrestre di 1 340 chilometri con la Russia, ha risposto al rafforzamento militare del Cremlino e alla flessione dei muscoli nella re-*

Tutto questo si aggiunge a un rafforzamento militare che è in grado di aprire direttamente e spontaneamente scenari di guerra su diversi fronti che il Cremlino non può più controllare con mezzi convenzionali:

“Se l’Ucraina entra in possesso di armi di distruzione di massa, la situazione nel mondo e in Europa cambierà drasticamente, soprattutto per noi, per la Russia. Non possiamo non rispondere a questo pericolo reale, soprattutto perché, ripeto, i padroni occidentali dell’Ucraina potrebbero aiutarla ad acquisire queste armi per creare un’altra minaccia al nostro paese. Vediamo come persistentemente il regime di Kiev viene alimentato con armi... Negli ultimi mesi, le armi occidentali sono state costantemente consegnate all’Ucraina, ostentatamente e in piena vista del mondo intero. I consiglieri stranieri monitorano le attività delle forze armate ucraine e dei servizi speciali... Negli ultimi anni, contingenti militari dei paesi della NATO sono stati quasi costantemente presenti sul territorio ucraino con il pretesto di esercitazioni. Il sistema di controllo delle truppe ucraine è già stato integrato nella NATO. Questo significa che il quartier generale della NATO può dare ordini diretti alle forze ucraine, anche alle loro singole unità e formazioni.” (Vladimir Putin, 21.2.22)

Questo bilancio del “pericolo reale” dal punto di vista russo non è una semplice visione, non è affatto solo “sentito” così in Russia, ma coincide con l’enorme armamento militare, realmente esistente, delle forze della NATO all’est. Questo è anche considerato un fatto dagli esperti militari della NATO nel loro modo disinvolto quando presumono che “l’equilibrio convenzionale di potere” in Europa centrale e orientale si è “spostato” massicciamente a svantaggio della Russia. E questo coincide con la sempre più severa classificazione ufficiale della Russia come *nemico* della NATO, in cui la Russia stessa si è manovrata insistendo sulle sue pretese di essere una superpotenza strategica in Europa orientale. E non finisce qui.

b) La prossima voce nel bilancio della Russia sono i siti missilistici in Polonia e Romania, a cui, come già detto, potrebbero essere aggiunti altri siti in Ucraina:

“È estremamente preoccupante che elementi del sistema di difesa globale degli Stati Uniti siano schierati vicino alla Russia. Le piattaforme di lancio ‘MK-41’ situate in Romania e che stazioneranno in Polonia sono progettate per lanciare i missili ‘Tomahawk’. Se questa infrastruttura è ulteriormente sviluppata e i sistemi missilistici degli Stati Uniti e della NATO saranno stazionati in Ucraina, il loro tempo di volo verso Mosca sarà di soli 7-10 minuti, o addirittura cinque minuti per i sistemi ipersonici. Questa è una grande sfida per noi e per la nostra sicurezza.” (Vladimir Putin, 21.1.22)

gione rafforzando le sue infrastrutture di difesa. Nel dicembre 2021, la Finlandia ha firmato un contratto da 11,2 miliardi di dollari con Lockheed Martin per acquistare 64 aerei ‘F-35A’ per sostituire la sua flotta di Boeing ‘F/A-18C’ Hornets.” (defense-news.com, 6.1.22) “L’approfondimento dei legami di difesa della Finlandia con la NATO è stato evidenziato a gennaio, quando gli aerei statunitensi hanno condotto esercitazioni di rifornimento aereo sul nord della Finlandia, come parte di una manovra internazionale guidata dall’ala lappone dell’aviazione finlandese. Durante l’esercitazione di quattro giorni, che ha avuto luogo il 27 gennaio, gli ‘F/A-18’ Hornets finlandesi sono stati riforniti da uno Stratotanker ‘KC-135’ della US Air Force.” (defensenews.com, 4.2.22)

Questo dà agli Stati Uniti la possibilità di distruggere in pochi minuti nella parte europea della Russia le principali città, i centri di comando, i silos missilistici, le infrastrutture critiche per la guerra di ogni tipo, infliggendo così al nemico un danno catastrofico militarmente inevitabile e allo stesso tempo privandolo della capacità di lanciare un efficace contrattacco; in altre parole, l'opzione per il "decapitation strike" che gli strateghi statunitensi hanno a lungo sognato.¹⁰⁾

c) Le "preoccupazioni" russe (un accondiscendente espediente linguistico usato in Occidente per respingere diplomaticamente la valutazione russa della situazione) sono rafforzate dal fatto che dalla fine dell'Unione Sovietica, l'America ha gradualmente terminato tutti i trattati di controllo degli armamenti, con la sola eccezione del New START, servendo così alla Russia una nuova edizione dell'armamento di Reagan: "Our plan is to outarm them."

„Grushko [viceministro degli Esteri] ha indicato la completa decadenza del sistema di controllo delle armi: “È iniziata quando gli Stati Uniti si sono ritirati dal trattato sui missili anti-balistici. Poi hanno impedito ai paesi della NATO di ratificare l'accordo sull'adattamento del trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE), che potrebbe servire come pietra miliare della sicurezza europea. Poi il governo degli Stati Uniti ha abbandonato il trattato INF (sull'eliminazione dei missili a medio e corto raggio). E l'anno scorso, il trattato sui Cieli Aperti (Open Skies) è stato seriamente minato... Nella sua politica militare, gli Stati Uniti e i loro alleati hanno cercato di raggiungere la superiorità in tutti gli spazi: terra, aria e mare. Ora stanno aggiungendo lo spazio e il cyberspazio. Così come tutti i possibili teatri di operazioni di combattimento. Concettualmente, operativamente e tecnicamente, la soglia per l'uso delle armi nucleari si sta abbassando. Notiamo che gli scenari di vari esercizi contengono una componente nucleare, che ci causa la maggiore preoccupazione.” (TASS, 12.1.22)

d) Inoltre, la Russia ha dovuto registrare che tutti i suoi sforzi diplomatici per far riconoscere i suoi interessi di sicurezza non hanno portato a nulla. Le offerte nel senso della "casa comune dell'Europa", la proposta di costruire una "architettura di pace europea" sono rimaste senza risposta come l'alternativa presentata da Putin alla conferenza sulla sicurezza di Monaco nel 2007.

“Nel 2009, abbiamo presentato un progetto di trattato sulla sicurezza europea ai nostri colleghi occidentali perché lo esaminassero. Siamo stati fraintesi e trattati in modo piuttosto scortese. Ci è stato detto che questo progetto non sarebbe mai stato messo sul tavolo. Abbiamo fatto riferimento ai documenti, tra cui la Carta europea di sicurezza e altri documenti, che hanno sottolineato la necessità di rispettare il principio di indivisibilità della sicurezza. Abbiamo chiarito che vogliamo mettere gli impegni politici che tutti abbiamo preso in una forma giuridicamente vincolante. La loro risposta ha detto tutto: le garanzie di sicurezza legalmente vincolanti possono

10) *“La comparsa di armi nucleari tattiche in Ucraina è una minaccia strategica per noi. Perché il raggio d'azione può essere esteso da 110 chilometri a 300, a 500 chilometri – e Mosca è già nel raggio d'azione degli attacchi militari. Questa è una minaccia strategica per noi. Ed è così che l'abbiamo capito. Dobbiamo e sicuramente la prenderemo molto sul serio.” (Vladimir Putin, 22.2.22)*

essere concesse solo ai membri dell'Alleanza.” (Ministro degli Esteri Sergei Lavrov, 14.1.22)

“Più di due anni fa, dopo che gli americani hanno distrutto il trattato INF (Intermediate-Range Nuclear Forces), abbiamo inviato un’iniziativa del presidente russo Vladimir Putin praticamente a tutti i paesi dell’OSCE. Li ha invitati ad aderire ad una moratoria unilaterale che abbiamo imposto sul dispiegamento di missili terrestri a raggio intermedio e corto. La condizione era che gli stessi missili progettati dagli Stati Uniti non sarebbero stati schierati. Abbiamo proposto una moratoria comune. Non appena la abbiamo annunciata, gli americani e gli europei, i membri della NATO, ci hanno chiamati subdoli. Hanno detto che avevamo già stazionato missili Iskander a Kaliningrad e ora volevamo negare loro questa opportunità. Quando il presidente russo Vladimir Putin ha proposto questa iniziativa due anni fa, l’ha fatto con l’intenzione di concordare misure di verifica, che sono state poi spiegate dal ministero della Difesa. Volevamo invitarli a visitare Kaliningrad, a vedere i sistemi Iskander che vi stazionano e a constatare di persona (come avevamo suggerito loro più volte) che non erano soggetti alle restrizioni del trattato INF. In cambio, abbiamo voluto visitare le basi di difesa missilistica degli Stati Uniti in Romania e Polonia per vedere i lanciatori ‘MK-41’. Lockheed Martin produce questi missili e li pubblica sul suo sito web con un doppio obiettivo: per la difesa missilistica e per il lancio di missili da crociera offensivi... I funzionari della NATO hanno detto che non gli sarebbe piaciuto... Il sempre sospettoso segretario generale della NATO Jens Stoltenberg ha detto ancora una volta che si tratta di una proposta subdola.” (Sergei Lavrov, 13.1.22)

e) Nel caso della diplomazia ucraina nel formato Normandia, la Russia non si fa più illusioni sugli “sforzi di mediazione” franco-tedeschi: Francia e Germania non stanno agendo come mediatori onesti, ma stanno coprendo il rifiuto ucraino di adempiere agli obblighi fissati nell’accordo di Minsk,¹¹⁾ il tentativo di annullare al tavolo dei negoziati ciò che l’Ucraina ha dovuto firmare all’epoca a causa della superiorità militare della Russia – il che i politici ucraini hanno nel frattempo messo ufficialmente a verbale.¹²⁾

11) “Questo include lo status speciale del bacino del Donetsk, che è stato concordato con le repubbliche, così come il consolidamento di questo status speciale nella Costituzione dell’Ucraina, che include l’elemento di federalizzazione, decentralizzazione, come stabilito negli accordi di Minsk. Anche l’amnistia incondizionata e lo svolgimento di elezioni secondo le regole concordate tra Kiev e Donetsk e Lugansk sulla base dei principi OSCE. Dopo di che, sarà ripristinato il pieno controllo della leadership dello Stato ucraino sulla parte del confine con la Russia che ora non controlla. Questo è scritto nero su bianco negli accordi di Minsk.” (Sergei Lavrov, 18.11.21) Lavrov cita “... il sabotaggio che avviene continuamente da parte del regime ucraino riguardo agli accordi di Minsk. Non vogliono realizzarli, [vogliono] riscriverli. Per fare questo, cercano di convocare riunioni ministeriali e incontri al più alto livello nella speranza che la gente si sieda al tavolo dei negoziati, beva del tè e convinca Sergei Lavrov o Vladimir Putin a ‘rivedere un po’ qui e là’, perché Kiev non può assolutamente adempiere a questo.” (Ibid.)

12) “Oleksiy Danilov, il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale e difesa dell’Ucraina ... L’adempimento dell’accordo di Minsk significa la distruzione del paese... Quando sono stati firmati sotto il fuoco dei russi – e i tedeschi e i francesi stavano a guardare – era già chiaro a tutte le persone ragionevoli che è impossibile

“Quello che i nostri colleghi occidentali devono fare, invece di giocare, è costringere Vladimir Selenskyj ad attuare la risoluzione 2202 del Consiglio di Sicurezza dell’ONU, che ha adottato gli accordi di Minsk...”

Loro [i rappresentanti dell’Ucraina] hanno proposto ora di invertire l’ordine di priorità e dire: ‘Ridateci il nostro confine e dopo decideremo se ci sarà uno status speciale o no’. Prendete il progetto di legge ucraino sui principi della politica statale nel periodo di transizione... Questo progetto di legge vieta ai funzionari ucraini di attuare gli accordi di Minsk. Prevede la lustrazione [rimozione dei dipendenti politicamente accusati dal servizio civile] invece dell’amnistia, un’amministrazione militare-civile invece di uno status speciale, e nessuna elezione coordinata con questa parte dell’Ucraina. Prevede solo di “riprendere il controllo dei territori occupati.”

Anche se la Francia e la Germania hanno promesso di dissuadere Selenskyj dal portare avanti questo progetto di legge, sono stati fatti sforzi vigorosi per introdurlo nel processo legislativo. L’hanno presentato al Consiglio d’Europa. La Commissione di Venezia del Consiglio d’Europa ha detto che a suo parere il progetto è in ordine. Ha commentato le tecniche legali, ma non ha menzionato che questo progetto di legge è in diretta contraddizione con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.” (Sergei Lavrov, 22.12.21)

I partner negoziali europei reagiscono alle lamentele russe con dichiarazioni semi-pubbliche secondo le quali non ci si può aspettare che Selenskyj, nell’interesse della durata del suo governo, adempia agli obblighi del trattato:

“Lavrov ha deplorato le dichiarazioni di Jean-Yves Le Drian e Heiko Maas secondo cui la bozza russa contiene punti che “certamente non saranno accettati” nel formato Normandia, in particolare “l’organizzazione di un dialogo diretto tra Kiev, Donetsk e Lugansk.” (Il ministero degli Esteri russo pubblica lo scambio di lettere con Germania e Francia sull’Ucraina, de.rt.com, 17.11.21)¹³⁾

Altrove, i più alti rappresentanti europei “lodano” la politica dell’Ucraina, rafforzando così la posizione revanscista del governo Selenskyj:

“Solo due giorni dopo la conversazione telefonica in cui i leader della Francia e Germania hanno riaffermato il loro pieno impegno per gli accordi di Minsk, un incontro al vertice tra l’Unione europea e l’Ucraina ha avuto luogo a Kiev in cui è stata adottata una dichiarazione dettagliata, firmata dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, dal presidente del Consiglio europeo Charles Mi-

attuare questi documenti.” Danilov ha chiesto di negoziare un nuovo documento realisticamente attuabile, aggiungendo che dovrebbe “costringere Putin a ritirare semplicemente le sue truppe e i suoi carri armati.” (USNews, 31.1.22)

- 13) *La Russia cerca anche ripetutamente di far notare ai protettori europei dell’Ucraina quanto generosamente trascurino il trattamento ucraino degli alti valori democratici come la libertà di espressione: “Per quanto riguarda i media, quando tre stazioni televisive sono state vietate a Kiev, abbiamo sollevato la questione con i nostri colleghi francesi. Hanno detto di essere tutti per la libertà di espressione, ma questi canali sono stati vietati secondo la legislazione ucraina. Questo è significativo. Vogliamo che l’UE svolga un ruolo indipendente. Ecco un altro esempio riguardante l’Ucraina. L’UE ha fatto da garante per l’accordo del febbraio 2014 tra Viktor Yanukovich e l’opposizione, ma il giorno dopo l’opposizione ha buttato a mare l’accordo. Bruxelles ha taciuto, e ora alcuni chiamano questa rivolta un ‘processo democratico’.” (Sergei Lavrov, 14.1.22)*

chel e dal presidente ucraino Vladimir Selenskyj, elogiando 'l'approccio costruttivo dell'Ucraina nel formato Normandia e nel gruppo di contatto trilaterale' e il modo in cui ha attuato gli accordi di Minsk. Non è stato detto nulla su Donetsk e Lugansk e sulla necessità di un dialogo diretto con loro. La Russia è stata dipinta come un 'paese aggressore' e chiamata 'parte del conflitto' nel Donbass. Tutto questo contraddice ciò che Angela Merkel ed Emmanuel Macron hanno promesso." (Sergei Lavrov, 22.10.21)

Di fronte a questo confronto, il ministro degli Esteri russo, in una violazione dimostrativa del costume diplomatico, pubblica la corrispondenza con Le Drian e Maas per presentare al pubblico mondiale la prova che e come i negoziatori europei mentono sulle loro assicurazioni diplomatiche:

"Sono sicuro che capirete la necessità di un passo così poco convenzionale, perché si tratta di trasmettere la verità alla comunità mondiale su chi sta adempiendo gli obblighi di diritto internazionale sottoscritti al più alto livello e come vengono adempiuti." (Il ministero degli Esteri russo pubblica lo scambio di lettere con Germania e Francia sull'Ucraina, de.rt.com, 17.11.21)

"I francesi e i tedeschi hanno co-sponsorizzato questi documenti e fanno parte del formato Normandia, ma stanno cominciando a schierarsi completamente con il regime ucraino... Il presidente Vladimir Selenskyj si è recentemente incontrato ... con i leader di Germania e Francia. Ancora una volta, le misure di Kiev per attuare gli accordi di Minsk sono state pienamente sostenute. Questo significa che i nostri colleghi hanno riconosciuto la loro incapacità di garantire l'attuazione delle disposizioni che abbiamo stabilito congiuntamente o stanno consapevolmente cercando di minare gli accordi di Minsk a favore del regime di Kiev." (Sergei Lavrov, 22.12.21)

Questa è la conclusione che il capo diplomatico russo trae dagli ennesimi negoziati: I "partner" europei non possono o non vogliono costringere l'Ucraina a rispettare i suoi obblighi contrattuali. O non hanno il potere politico necessario o sono degli imbroglioni; in ogni caso, non sono adatti come partner negoziali, e la Russia sta dicendo addio al formato Normandia come un evento inutile.

2. La Russia traccia una linea rossa per l'Occidente: nessuna ammissione dell'Ucraina alla NATO

La prospettiva che l'Ucraina diventi non solo un membro de facto ma anche de jure della NATO è una minaccia strategica essenziale per la Russia. Lavrov sottolinea che gli Stati della NATO permettono all'Ucraina di intraprendere imprese militari, in modo che dopo aver aderito all'alleanza occidentale sarebbe in grado di attirare la Russia direttamente in una guerra con la NATO:

"Nelle condizioni in cui il regime di Kiev sta istericamente cercando modi per distogliere l'attenzione dalla sua incapacità di risolvere i problemi economici e sociali della popolazione, di risolvere il conflitto nel bacino del Donez secondo gli accordi di Minsk, l'Occidente sta incoraggiando le autorità di Kiev in ogni modo possibile ad usare la forza militare nel Donbass. Questo è ciò che Washington e altre capitali occidentali, così come la leadership della NATO, stanno facendo..."

Non dobbiamo escludere la probabilità che il regime di Kiev ricorra all'avventura militare. Tutto questo crea una minaccia diretta alla sicurezza della Federazione Russa." (Sergei Lavrov, 30.11.21)

Il presidente russo parla chiaramente di quali altre intenzioni politiche ha la grande potenza protettrice dell'Ucraina nel riaffermare e fare il tifo per la ragione di stato anti-russa che è stata portata al potere, e dotandola dei mezzi necessari per farlo:

“Supponiamo che l'Ucraina sia un membro della NATO. È piena di armi, armi offensive moderne sono stazionate sul suo territorio, proprio come in Polonia e Romania – chi lo impedirà? Diciamo che inizia le operazioni in Crimea, per non parlare del Donbass... Immaginate che l'Ucraina sia un paese della NATO e inizi queste operazioni militari. Cosa dovremmo fare allora? La guerra contro il blocco NATO? ... Continuo a credere che gli Stati Uniti non siano così preoccupati della sicurezza dell'Ucraina... Il loro obiettivo principale è quello di bloccare lo sviluppo della Russia. Questo è il nocciolo della questione. In questo senso, l'Ucraina è solo un mezzo per raggiungere questo obiettivo.” (Vladimir Putin, 1.2.22)

3. La Russia lancia un ultimatum all'Occidente

La leadership russa identifica i successi della NATO a est per quello che sono: Passi verso la creazione di una sua *capacità* di guerra superiore. La Russia presenta questa constatazione in tutta formalità diplomatica agli Stati Uniti e alla NATO per interrogarli sulla loro *volontà* di entrare in guerra.

“È essenziale impegnarsi per garanzie serie e a lungo termine che assicurino la sicurezza della Russia in quell'area [i confini occidentali della Russia], perché la Russia non può continuare a pensare a cosa potrebbe accadere lì domani.” (Vladimir Putin, 18.11.21)

La Russia insiste sul suo diritto, si appella alle promesse che le sono state fatte, cioè la formula della *“indivisibilità della sicurezza”* nei trattati dell'OSCE, che la „sicurezza di uno Stato non deve essere rafforzata a spese della sicurezza degli altri”, per accusare, da parte sua, la violazione del diritto da parte dei paesi della NATO.

“Nel 2010 ad Astana e prima ancora nel 1999 a Istanbul, tutti i presidenti e i primi ministri dei paesi dell'OSCE hanno firmato un pacchetto contenente principi interconnessi per garantire l'indivisibilità della sicurezza. L'Occidente ha 'strappato' solo uno slogan da questo pacchetto: Ogni paese ha il diritto di scegliere i propri alleati e le proprie alleanze militari. Ma in questo pacchetto, questo diritto è legato a una condizione e un obbligo per ogni paese, che l'Occidente ha sottoscritto: non rafforzare la propria sicurezza a spese della sicurezza degli altri... Vorrei sottolineare che i presidenti, compreso quello degli Stati Uniti, hanno firmato questi impegni promettendo che nessuno avrebbe cercato di migliorare la propria sicurezza a spese di un altro. Gli Stati Uniti sostengono che il diritto di scegliere le alleanze è sacrosanto. Ma noi diciamo: a condizione che non peggiori la situazione di sicurezza di un altro paese. Questo è quello che avete firmato, signori.

Ora stanno cercando di presentare le nostre proposte come un ultimatum, ma noi siamo lì per rinfrescare la loro memoria e assicurarci che invece di farfugliare, presentino onestamente la loro interpretazione di ciò che il loro presidente ha firmato. Se ha firmato questi documenti sapendo che la Russia non avrebbe mai ottenuto ciò che aveva promesso, allora devono riconoscerlo. Questa sarà un'altra ammissione da parte loro.” (Sergei Lavrov, 28.1.22)

La Russia insiste sul suo diritto presentando agli USA e alla NATO trattati ben elaborati con la richiesta che le risposte siano accompagnate da giustificazioni scritte – a causa delle cattive esperienze con le promesse occidentali:

“Le nostre iniziative sono un condensato dell’esperienza trentennale delle nostre relazioni con l’Occidente.” (Sergei Lavrov, 26.1.22)

“L’infrastruttura militare della NATO si avvicina direttamente ai nostri confini. Siamo stati regolarmente traditi, dalle promesse verbali agli impegni politici sanciti nell’Atto fondatore Russia-NATO. Questa volta insistiamo solo su garanzie giuridicamente vincolanti.” (Sergei Lavrov, 22.12.21)

Allo stesso modo, si esigono risposte scritte su come l’Occidente intende rispettare la formula dell’indivisibilità della sicurezza:

“Vorremmo ricevere una risposta chiara alla domanda su come i nostri partner comprendono il loro obbligo di non rafforzare la propria sicurezza a spese della sicurezza di altri Stati, sulla base dell’impegno al principio della sicurezza indivisibile. Come intende il suo governo adempiere concretamente a questo obbligo nelle circostanze attuali? Se vi state sottraendo a questo obbligo, vi chiediamo di spiegarlo chiaramente.” (Sergei Lavrov, 1.2.22)

“Appropriandosi della prima parte di questo pacchetto indivisibile (il diritto di ogni Stato di scegliere un’alleanza), i nostri colleghi degli Stati Uniti e della NATO stanno cercando di cancellare tutte le altre parti, senza le quali la prima parte non è valida. Non siamo legati a questa norma (rispetto del diritto di scegliere le alleanze) se viene applicata in palese violazione delle altre parti di questo pacchetto indivisibile. Lo abbiamo spiegato in modo sufficientemente dettagliato. Ora stiamo aspettando le risposte scritte.” (Sergei Lavrov, 14.12.22)

In particolare, i progetti di trattati russi richiedono che gli Stati Uniti e la NATO si astengano da un’ulteriore espansione a spese della Russia, in particolare che si astengano da ulteriori confische di repubbliche ex-sovietiche e che riportino le loro infrastrutture militari e le loro truppe allo stato che avevano nel 1997, prima della prima espansione verso est della NATO. La potenza mondiale dovrebbe astenersi da ulteriori armamenti nucleari intorno alla Federazione Russa, smantellare i missili nucleari a corto e medio raggio già schierati, comprese le infrastrutture necessarie per l’uso di queste armi, smettere di addestrare personale militare per l’uso di questi proiettili in tutti i “paesi non nucleari” e anche astenersi dallo schierare nuovi missili nucleari a corto e medio raggio sul proprio territorio che potrebbero minacciare la Russia. La Russia offre un accordo alla pari, impegnandosi in cambio a non costruire una nuova minaccia nucleare con missili a corto e medio raggio, proponendo così un ritorno della deterrenza nucleare basata sul potenziale degli USA e della RF.¹⁴⁾

14) **“Articolo 6:** *Le Parti si impegnano a non stazionare missili terrestri a medio e corto raggio al di fuori del loro territorio o in zone del loro territorio dalle quali queste armi possano raggiungere obiettivi sul territorio dell’altra parte.*

Articolo 7: *Le Parti si asterranno dal dispiegare armi nucleari al di fuori dei loro territori e ritireranno le armi già dispiegate al di fuori dei loro territori all’entrata in vigore del presente trattato. Le Parti distruggeranno qualsiasi infrastruttura esisten-*

Il progetto di trattato presentato alla NATO chiede anche la rinuncia all'ammissione di nuovi membri, nonché restrizioni alle manovre permanenti a rischio di invasione nelle regioni di crisi del Baltico e del Mar Nero.

Sotto forma di questo catalogo di richieste, all'altra parte viene presentata l'alternativa: gli Stati Uniti accetteranno di negoziare le linee rosse tracciate da Putin, di negoziare qualcosa come una demarcazione delle sfere d'influenza nell'Europa orientale, la creazione di una zona cuscinetto, senza capacità NATO, nell'Europa centrale e orientale? Si possono persuadere gli Stati Uniti a riconoscere la minaccia esistenziale posta alla Russia dalla sua efficace strategia di accerchiamento e a impegnarsi a ritirare questa minaccia e impegnarsi ad una coesistenza pacifica con la grande potenza dell'Est? O vogliono dichiarare apertamente che questa avanzata è il loro progetto politico e che quindi hanno deciso definitivamente che l'America non può e non vuole vivere con la potenza russa, per cui la questione della guerra e della pace è all'ordine del giorno? Ma allora dovrebbero anche metterlo per iscritto e quindi riconoscere pubblicamente che il loro ordine mondiale basato sulle regole non è altro che la legittimazione della loro violenza.¹⁵⁾

4. L'ultimatum diplomatico è sottolineato da una minaccia di guerra

L'avvertimento contro una “*categoricamente inaccettabile*” (Lavrov) ulteriore inosservanza delle “*linee rosse*” della Russia è una minaccia di guerra, che si materializza anche militarmente.

“Nessuno dovrebbe dubitare della nostra risoluta decisione di difendere la nostra sicurezza. Ogni cosa ha i suoi limiti. Se i nostri partner continuano a costruire realtà strategico-militari che minacciano l'esistenza del nostro paese, saremo costretti a creare vulnerabilità simili per loro. Abbiamo raggiunto un punto da cui non facciamo alcun passo indietro. La militarizzazione dell'Ucraina da parte degli Stati membri della NATO è una minaccia esistenziale per la Russia.” (Anatoly Antonov, ambasciatore della Russia negli Stati Uniti. Foreign Policy, 30.12.21)

Per questo motivo, la leadership russa sulla scia degli eventi dell'inverno 2021 ha organizzato un dispiegamento di truppe al confine dell'Ucraina, ag-

te per la dislocazione delle armi nucleari al di fuori del loro territorio.

Le Parti non addestreranno personale militare o civile di Stati non nucleari all'uso di armi nucleari. Le Parti non condurranno manovre o esercitazioni di forze generali che comportano scenari che implicano l'uso di armi nucleari.” (Proposta di un trattato tra gli Stati Uniti d'America e la Federazione Russa sulle garanzie di sicurezza, mid.ru, 17.12.21)

- 15) Anche la Russia non vuole fare a meno di un chiarimento ufficiale della legittimazione delle sue proposte in accordo con il diritto internazionale e vorrebbe quindi che fosse confermato per iscritto che gli USA e la NATO stanno violando la disposizione dei trattati OSCE – “*questa sarà un'altra ammissione da parte loro*”. Dopo tutto, anche a questo livello è costantemente esposta agli attacchi dei rappresentanti dell’*“ordine mondiale basato sulle regole”*, che affermano i loro interessi sotto forma di disposizioni vincolanti conformi al diritto internazionale e, al contrario, insistono sulla delegittimazione degli interessi russi in base al diritto internazionale affinché il mondo degli Stati si unisca al fronte sotto la guida americana.

giungendo a questa mossa militare una minaccia esplicita di distruggere lo Stato ucraino in caso di attacco al Donbass.

“I nostri recenti avvertimenti hanno avuto qualche effetto: le tensioni sono sorte comunque... È importante che rimangano in quello stato il più a lungo possibile, in modo che non si facciano l'idea di inscenare qualche conflitto ai nostri confini occidentali di cui non abbiamo bisogno, non abbiamo bisogno di un nuovo conflitto.” (Vladimir Putin, 18.11.21)

Nel trattato presentato agli Stati Uniti, la parte russa ricorda al suo nemico con chi ha a che fare – *“riaffermando il fatto che una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta, e riconoscendo che ogni sforzo deve essere fatto per prevenire il pericolo che una tale guerra scoppi tra Stati che possiedono armi nucleari.”*

Affinché nessuno a Washington sia ingannato sulla gravità della situazione, cioè sulla chiara intenzione del Cremlino ad affrontarla anche militarmente, la Russia rammenta la crisi cubana. Si presentano alcune contromisure militari,¹⁶⁾ si accenna all'uso di altre, poi Putin alla fine ordina anche un'esercitazione delle forze di deterrenza strategica che include il test di missili balistici e missili da crociera – per chiarire ciò che la Russia ha a disposizione in caso di dubbio.

Da parte sua, la Russia minaccia di rendersi imprevedibile per impressionare e scoraggiare il nemico. Parallelamente all'offensiva diplomatica, che dovrebbe costringere gli Stati Uniti e la NATO a scegliere tra rispettare o igno-

- 16) L'esercito russo sta rafforzando la sua presenza, soprattutto sul confine occidentale e nella regione del Mar Nero, in modo così massiccio che la contro-minaccia diventa credibile, sta effettuando costantemente manovre, sta dimostrando con il lancio di satelliti di padroneggiare la guerra nello spazio, ha bombardieri strategici che pattugliano e sta sparando a salve con una nuova arma ipersonica – una novità nella tecnologia bellica – in modo che l'altra parte capisca bene cosa è pronta a fare.

“Il lancio a salve di dodici missili antinave ipersonici del modello ‘Zirkon’ la notte di Natale [è stato] sicuramente un regalo sui generis all'indirizzo di Washington. Alcuni giorni prima di Natale, un test dell'arma ipersonica degli Stati Uniti era andato male. Secondo i rapporti dei media russi, lo ‘Zirkon’ ha il potenziale di infliggere almeno dei colpi molto sensibili alle formazioni di portaerei attraverso le quali gli Stati Uniti esercitano il loro dominio sugli oceani del mondo.” (junge Welt, 5.1.22)

“La Russia risponde con il lancio di un satellite... Il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg ... ha detto che il test era preoccupante perché mostrava che la Russia stava sviluppando nuovi sistemi di armi che potrebbero anche distruggere l'infrastruttura per i sistemi civili di navigazione e comunicazione sulla Terra... La NATO aveva già deciso a giugno che gli attacchi da o nello spazio potrebbero in futuro essere trattati come un caso dell'Alleanza ai sensi dell'articolo 5 sulla difesa collettiva. Finora, questo è stato applicato agli attacchi a terra o in aria, mare o spazio cibernetico. Una delle ragioni addotte per la mossa era che gli attacchi ai satelliti potrebbero essere usati per paralizzare parti della vita pubblica in caso di guerra. Per esempio, l'elaborazione dei pagamenti senza contanti, le reti di telefonia mobile o i sistemi di navigazione per il traffico stradale, marittimo e aereo potrebbero essere gravemente colpiti.” (DWN, 16.11.21)

rare le esigenze di sicurezza della Russia, la leadership russa sta rafforzando i suoi contingenti militari ai confini dell'Ucraina nella misura in cui possono essere mobilitati in qualsiasi momento su vari fronti, sempre con la dichiarazione che un'invasione non è per il momento prevista – *a condizione* che gli Stati Uniti e la NATO siano disposti a negoziare le garanzie di sicurezza richieste dalla Russia. Gli Stati Uniti e la NATO dovrebbero capire: Se rifiutano la richiesta di riconoscere formalmente gli interessi di sicurezza russi, avranno a che fare con una Russia che per la potenza mondiale americana e la sua alleanza di guerra non è più prevedibile nel perseguimento dei suoi interessi di sicurezza.

II. La risposta degli Stati Uniti

1. La richiesta di riconoscimento degli interessi di sicurezza russi: respinta!

Le richieste del Cremlino, dichiara la leadership statunitense, sono decisamente “*irrealizzabili*”; l'allargamento a est della NATO è e rimane un acquis indiscutibile. Un riconoscimento degli interessi di sicurezza russi è categoricamente fuori questione per l'America; ciò equivarrebbe all'annullamento di tutti i progressi strategici degli ultimi decenni che hanno messo così bene in difficoltà il suo potente rivale. Nonostante la gravità della minaccia russa, la potenza mondiale semplicemente non ha modifiche al suo programma di ridurre la Russia a una potenza regionale e costringerla a sottomettersi.

“Tra le richieste [di Mosca] ci sono la fine dell'espansione della NATO verso est e della cooperazione con le ex repubbliche sovietiche che non sono membri dell'alleanza militare occidentale – specialmente l'Ucraina. La Russia chiede anche restrizioni in Europa sul dispiegamento di missili e sulle esercitazioni militari. Dopo i colloqui con il vice ministro degli esteri russo Sergei Ryabkov, la Sherman ha detto di aver chiarito che le prime due richieste – tenere l'Ucraina fuori dalla NATO per sempre e tagliare la cooperazione militare con Kiev – erano fuori questione. ‘Non permetteremo a nessuno di annullare la politica delle porte aperte della NATO, che è sempre stata un elemento centrale dell'Alleanza. Non rinunceremo alla cooperazione bilaterale con gli Stati sovrani che vogliono lavorare con gli Stati Uniti.’” (Vicesegretario di Stato americano Wendy Sherman, rfe/rl, 11.1.22)

L'alleanza di guerra degli Stati Uniti: nient'altro che una “*porta aperta*”. La vicesegretaria di Stato non vuole sapere nulla di uno scopo anti-russo che giustifichi e guidi l'alleanza e la sua politica di alleanza. Alla Russia viene presentata la smentita che nell'avanzata della NATO non si vede alcuna minaccia per la Russia, e invece della situazione strategica oggettiva stabilita dalla NATO, si affermano le proprie *intenzioni*, le buone intenzioni naturalmente: la NATO va intesa come una grande associazione di aiuto per gli Stati sovrani che cercano *protezione* – per chi, non è una domanda; e *da chi*, altrettanto poco. La NATO ha molta simpatia per le paure dei Baltici e degli altri Stati nei confronti del loro grande vicino. E quest'ultimo non si deve sorprendere se il diritto di autodeterminazione dei popoli, liberamente esercitato –

“Ogni paese ha il diritto di decidere a modo suo.” (Stoltenberg et al. in ogni occasione immaginabile) –

porta in breve tempo ad un aumento delle dimensioni della più grande alleanza di guerra di tutti i tempi fino a 30 nazioni. Per contrastare la richiesta russa di ritirare l’allargamento a est della NATO, basta nominare stereotipicamente coloro che chiedono di poter entrare nell’alleanza come i *soggetti effettivi* dell’onorevole associazione – anche se la NATO si riserva naturalmente il diritto di ignorare ¹⁷⁾ per il momento il desiderio di alcuni popoli di far valere il loro diritto sovrano di autodeterminazione per entrare nella NATO. L’alleanza bellica occidentale è ancora il vero soggetto a cui spetta la responsabilità dell’ammissione, strumentalizzando le ambizioni nazionali dei candidati per i suoi interessi strategici ed espandendosi così verso est. Con questo – “*la Russia non ha potere di veto*” (Stoltenberg, Blinken et al. in ogni occasione possibile) – le “spiegazioni” sono del tutto sufficienti. L’accusa che la Russia vuole “proibire” all’Occidente qualcosa, prendersi un diritto che non le spetta, questo passaggio a una misura giuridica immaginata, respinge apoditticamente l’interesse della Russia a resistere alla minaccia esistenziale al suo potere posta dalla NATO attraverso il sequestro della sua sfera d’influenza.

Le richieste nucleari della Russia sono state respinte una volta per tutte. Mosca deve accettarlo.

2. L’America si assume la sovranità di definizione del contesto attuale

L’America fa un passo avanti nella sua offensiva definendo la situazione politica mondiale: La minaccia russa di non accettare lo sviluppo dell’Ucraina come parte del fronte della NATO è posta nell’agenda politica mondiale come *l’unica* questione che l’America intende affrontare nel suo rapporto con la Russia, in modo tale che non si tratti di un conflitto tra Russia e NATO, ma esclusivamente di un’imminente invasione dell’Ucraina da parte della Russia.

Questo è ciò di cui l’amministrazione statunitense avverte quotidianamente, in modo dettagliato e vivido, finché alla fine Blinken presenta all’ONU il piano di battaglia russo completo:

“In primo luogo, la Russia intende creare un pretesto per il suo attacco. Questo potrebbe essere un evento violento per il quale la Russia dichiarerà l’Ucraina colpevole o un’accusa oltraggiosa che la Russia farà contro il governo ucraino. Non sappiamo esattamente quale forma assumerà. Potrebbe essere un falso attentato cosiddetto “terroristico” all’interno della Russia, la scoperta inventata di una fossa comune, un attacco inscenato di droni sui civili, o un falso – o anche reale – attacco con armi chimiche. Dopo di che, carri armati e soldati russi avanzeranno su obiettivi

17) Si vedano, per esempio, le informazioni fornite da Victoria Nuland, che all’epoca come Assistente Segretario del Dipartimento di Stato USA aveva orchestrato i disordini di Maidan per gli USA, ancora durante la sua visita in Ucraina l’anno scorso: “*All’incontro con i leader dei gruppi parlamentari, la sua vice, Victoria Nuland, ha detto ai parlamentari, secondo un partecipante, che dovrebbero smettere di sollevare costantemente questo problema. Non fa bene all’Ucraina.*” (junge Welt, 7.5.21)

chiave che sono già stati identificati in piani dettagliati. Crediamo che questi obiettivi includano la capitale ucraina Kiev, una città di 2,8 milioni di persone.” (Ministro degli Esteri Antony Blinken, 17.2.22)

Quindi, in primo luogo, si annuncia che si conosce esattamente i piani russi. Una certezza che non si deve certo alle “informazioni dettagliate” dei propri grandi servizi di intelligence, ma che si conosce così bene perché l’Alleanza occidentale, rifiutando le richieste russe, ha posto la Russia di fronte all’alternativa di rinunciare o di mettere in atto la propria minaccia in una questione che essa dichiara essere una questione di esistenza:

“Tenete a mente che mentre la Russia ha ripetutamente respinto i nostri avvertimenti e allarmi come melodramma e sciocchezze, ha comunque costantemente ammassato più di 150.000 soldati ai confini dell’Ucraina e ha le capacità di lanciare un massiccio attacco militare.” (Ibid.)

In secondo luogo, poi, Blinken comunica che capisce la Russia fino a fondo, cioè non sarà sorpreso da un’invasione russa, che si può già anticipare in tutti i suoi dettagli, compresa la data e i prevedibili crimini di guerra russi.¹⁸⁾ E in terzo luogo, si dà a intendere che l’America non è assolutamente impressionata da ciò, cioè che ha il controllo della situazione, perché l’ha preparata a lungo e a fondo. Biden:

“Ci siamo preparati ampiamente e con cura. Abbiamo passato mesi a costruire una coalizione di altre nazioni amanti della libertà, dall’Europa e dall’America all’Asia e all’Africa, per resistere a Putin. Ho passato innumerevoli ore ad unire i nostri alleati europei. Abbiamo detto al mondo in anticipo ciò che sapevamo dei piani di Putin ed esattamente come avrebbe cercato di giustificare falsamente la sua aggressione. Abbiamo contrastato le bugie della Russia con la verità.” (Joe Biden, 1.3.22)

Il trionfalismo con cui Blinken e Biden proclamano di avere la “verità” dalla loro parte, tanto che il Segretario di Stato quasi flirta con quanto sarà contento se la sua previsione si rivelerà sbagliata – *“Se la Russia non invade l’Ucraina, allora saremo sollevati che la Russia ha cambiato rotta e dimostrato*

18) La rappresentante degli Stati Uniti all’ONU scrive all’Alto Commissario per i Diritti Umani dell’ONU per annotare come la Russia dilagherà in Ucraina dopo l’invasione; la CIA ha già informazioni su ‘Death Lists’:

“Vorrei portare alla vostra attenzione informazioni inquietanti ricevute di recente dagli Stati Uniti che indicano che si stanno preparando violazioni dei diritti umani e abusi sulla scia di un’altra invasione. Questi atti, che hanno incluso uccisioni mirate, rapimenti, sparizioni forzate, detenzioni ingiustificate e l’uso della tortura nelle precedenti operazioni russe, potrebbero prendere di mira coloro che si oppongono alle azioni russe, compresi i dissidenti russi e bielorusi in esilio in Ucraina, giornalisti e attivisti anti-corruzione, e popolazioni vulnerabili come le minoranze religiose ed etniche e le persone LGBTQI+. In particolare, abbiamo informazioni credibili che indicano che le forze russe stanno compilando liste di ucraini identificati per essere uccisi o inviati nei campi in seguito a un’occupazione militare.” (Lettera degli Stati Uniti all’ONU in cui si afferma che la Russia sta pianificando abusi dei diritti umani in Ucraina, Washington Post, aggiornato al 21.2.22) Le accuse di crimini di guerra previsti potrebbero già essere preparate.

che le nostre previsioni erano sbagliate” (Antony Blinken, 17.2.22) –, documenta la posizione di sconfinata superiorità con cui i leader della potenza mondiale americana seguono la situazione creata dalla Russia, ma non semplicemente osservata dagli Stati Uniti, bensì portata avanti con lungimiranza strategica. Sono loro che lasciano alla Russia la scelta di cedere e accettare la trasformazione dell’Ucraina in un potenziale di guerra della NATO, o di impedire militarmente questa transizione, capitolando o entrando nel confronto per il quale l’Ucraina è stata preparata. Ed esprimono la loro ferma volontà di non essere impressionati in alcun modo dalle contro-minacce russe: Si aspettano che la Russia attacchi l’Ucraina, sono preparati per questo, sono pronti per qualsiasi escalation, e sono sicuri di avere tutti i mezzi a loro disposizione per affermare la propria superiorità in caso di escalation.

3. La rinascita della NATO come appendice del potere mondiale americano

In termini pratici, Washington sta rispondendo alla richiesta russa di garanzie di sicurezza, che è stata sottolineata dal dispiegamento di truppe russe sul confine ucraino, con un massiccio riarmo e la mobilitazione di forze militari. Intende restaurare la NATO. Il presidente Biden sta rivedendo la linea del suo predecessore Trump, che, sulla base di una politica di “America first!”, ha dichiarato la NATO “obsoleta” e il tenere conto degli interessi degli alleati come un peso inutile che avrebbe solo sottomesso l’America a interessi stranieri, impigliandola in intrighi che non avrebbero avuto alcun valore per l’America. Washington mette fine alle scelte arbitrarie degli alleati, che, vedi la diagnosi di Macron di “morte cerebrale”, erano arrivate fino al rifiuto della NATO, e li *obbliga* a essere leali all’alleanza promuovendo il confronto con la Russia, creando una situazione pratica che richiede una decisione inequivocabile da parte degli europei occidentali.¹⁹⁾ In brevissimo tempo, l’America riunisce così una potente coalizione di guerra di 30 stati che sono pronti a dare il loro contributo nel conflitto con la Russia.

a) I contributi militari,

richiesti e forniti dall’Europa, vengono integrati dall’America in una strategia della deterrenza a tre livelli; in primo luogo:

- 19) Gli alleati europei sono di conseguenza pesantemente suggestionati dagli operatori radio americani:

“Dietro le quinte, i funzionari statunitensi hanno iniziato a condividere informazioni con gli alleati europei, avvertendo che un’altra invasione russa dell’Ucraina potrebbe essere imminente. I funzionari americani e britannici, insolitamente, hanno condiviso informazioni sulle minacce russe con i partner europei al di fuori della rete di intelligence Five Eyes, di cui il Regno Unito è l’unico membro europeo... Nelle ultime settimane, un team di diplomatici ed esperti di sanzioni, tra cui Molly Montgomery e Erik Woodhouse del Dipartimento di Stato, hanno viaggiato in Europa per porre le basi per nuove sanzioni congiunte USA-Europa contro Mosca se il Cremlino non cede.” (Foreign Policy, 6.12.21)

Rendere l'Ucraina "indigesta" per la Russia con molto più denaro e armamenti

Questo per costringere la Russia a riconoscere la nuova situazione strategica.

"E sapete, gli ho detto [a Putin] che rafforzeremo i nostri alleati della NATO sul fianco orientale – se lui invade davvero. Stiamo, o meglio, ho già consegnato agli ucraini oltre 600 milioni di dollari di attrezzature sofisticate, attrezzature per la difesa. Il costo dell'invasione dell'Ucraina, in termini di perdita di vite umane, i russi saranno in grado di superarlo nel tempo, ma sarà grave, sarà reale e avrà conseguenze. Inoltre, Putin – si sa – ha una scelta: O la deescalation e la diplomazia; o lo scontro e le conseguenze." (Joe Biden, 19.1.22)

Il nocciolo della strategia americana è di rendere impossibile alla Russia di far valere i suoi interessi di sicurezza, che considera legittimi e necessari, e quindi di costringere il Cremlino a riconoscere l'espansione strategica dei suoi nemici ai suoi confini. Gli strateghi statunitensi stanno preparando uno scenario di guerra in cui la Russia, se intendesse assicurare militarmente i suoi interessi, è minacciata di una guerra di logoramento permanente in Ucraina. Questa è la sostanza del discorso sull'alto costo di un'invasione russa. L'Ucraina ha l'onore di fare una guerra contro un avversario massicciamente superiore; una guerra in cui i progettisti di guerra americani prevedono sobriamente lo sfacelo dell'esercito ucraino e la distruzione del paese e del suo popolo perché – strategicamente parlando – *ne vale la pena*: la Russia deve combattere nel suo grande paese vicino e indebolirsi decisamente lì.²⁰⁾

20) *"La Russia potrebbe infliggere danni significativi all'esercito ucraino attraverso attacchi aerei sulle linee del fronte, installazioni militari e infrastrutture critiche... Anche se l'aviazione russa non ha volato contro una difesa aerea nemica dalla guerra georgiana, ci sono una varietà di missili da crociera e missili balistici che possono entrare in gioco sia dal Mar Nero che dalla patria russa, e il sistema di difesa aerea ucraino avrà difficoltà a farvi fronte... Un possibile attacco potrebbe comportare l'uso di missili a lungo raggio, artiglieria pesante e lanciafiamme... Sarebbe incredibilmente devastante per la potenza terrestre ucraina."* (Financial Times, 12/31/21)

"Le forze armate dell'Ucraina, pur essendo migliori da quando Putin ha iniziato a fare a pezzi il paese nel 2014, non sono abbastanza forti per fermare un'invasione russa. Né c'è neanche la possibilità che i paesi della NATO intervengano militarmente per difendere l'Ucraina... Ci sono, tuttavia, modi per aumentare il costo di un'invasione per Putin... Anche se la Russia potrebbe facilmente invadere l'Ucraina, un'altra cosa è occupare un paese a lungo termine, come l'America ha scoperto in Iraq. L'Ucraina ha bisogno di rendersi indigesta. L'Occidente dovrebbe fornirle più aiuti finanziari e armi da difesa per aiutarla a farlo. L'obiettivo [dovrebbe essere] quello di rendere anche una piccola guerra poco attraente per il signor Putin." (The Economist, 18.12.21)

"La Lituania intende fornire a breve termine termocamere all'Ucraina – ma anche aumentare il numero di addestratori della Missione Nazionale di Addestramento in Ucraina e continuare a curare e riabilitare i soldati ucraini feriti sul suo territorio... La Lituania è stata tra i primi paesi ad iniziare a fornire aiuti militari all'Ucraina dopo il colpo di stato di Maidan nella primavera del 2014 – lo stesso anno sono state fatte le prime consegne di pistole di calibro sovietico, insieme alle munizioni."

A questo scopo, gli Stati Uniti e la NATO stanno sostenendo militarmente il loro partner: stanno mettendo l'esercito ucraino in grado di infliggere pesanti perdite al Cremlino con mezzi militari relativamente modesti, cioè con massicci sacrifici da parte loro.

I mezzi che Kiev riceve per difendere la patria includono innanzitutto missili a spalla e artiglieria a corto raggio per combattere un'invasione russa con veicoli corazzati, elicotteri d'attacco e aerei da combattimento e trasporto a bassa quota; inoltre, come gli esperti non sottolineeranno mai abbastanza, armi piccole e molte munizioni per bloccare la resistenza in una sorta di guerra partigiana. La Gran Bretagna sta aiutando con armi che non rappresentano una minaccia per la Russia perché non sono di natura *strategica*, e un esercito di addestratori militari che insegnano ai soldati ucraini come mettersi alla prova in un duro combattimento casa per casa.²¹⁾

E come se questo chiarimento fosse necessario, i progettatori di guerra del Pentagono aggiungono l'avvertimento ai russi che non sarebbero molto contenti di una vittoria sul loro vicino, perché in quel caso faranno in modo che gli ucraini sconfitti ma fedeli diano all'occupatore un secondo Afghanistan.²²⁾

La ministra della Difesa canadese Anita Anand sta considerando di espandere l'attuale missione di addestramento militare canadese UNIFIER, composta da 200 persone, nell'Ucraina occidentale, con altre centinaia di uomini... Altre opzioni sono il dispiegamento di una nave da combattimento nel Mar Nero o il trasferimento di parte degli aerei da combattimento CF-18 attualmente di stanza in Romania... Il Canada sta anche progettando di costruire una fabbrica di munizioni in Ucraina: L'unica fabbrica in Ucraina che produce munizioni per armi leggere si trovava nel corso del conflitto armato nell'est del paese nel territorio della Repubblica Popolare di Lugansk e ora rifornisce le milizie popolari delle due repubbliche ribelli... La Germania intende anche continuare ad aiutare l'Ucraina anche in campo militare. Questo riguarda la costruzione di un ospedale militare in Ucraina, la fornitura di attrezzature mediche e materiali di consumo, nonché il trattamento dei soldati ucraini feriti, anche negli ospedali della Bundeswehr.” (de.rt.com, 16.1.22)

“Il ministro della Difesa polacco Mariusz Blaszczak ha annunciato che il 1° febbraio il governo del paese ha approvato la consegna di sistemi di difesa aerea portatili a corto raggio “Piorun” (Thunderbolt) e di munizioni alle forze armate ucraine... „Siamo pronti a fornire all'Ucraina diverse decine di migliaia di munizioni e munizioni di artiglieria, sistemi di difesa aerea, ma anche mortai leggeri e droni di ricognizione”, ha detto Morawiecki“. (defensenews.com, 2.2.22)

- 21) *“Dal 2015, il Regno Unito ha contribuito a rafforzare la resilienza e le capacità delle forze armate dell'Ucraina attraverso l'operazione ORBITAL, che ha addestrato oltre 22.000 soldati ucraini... Abbiamo deciso di fornire all'Ucraina dei sistemi di armi difensive leggere perforanti. ... Un pacchetto di assistenza alla sicurezza completa la formazione e le capacità che l'Ucraina ha già e che sono anche fornite dal Regno Unito e da altri alleati in Europa e dagli Stati Uniti. L'Ucraina ha tutto il diritto di difendere i suoi confini e questo nuovo pacchetto di assistenza rafforza la sua capacità di farlo. Voglio essere chiaro che questa assistenza è a breve termine e chiaramente di carattere difensivo; non sono armi strategiche e non rappresentano una minaccia per la Russia.” (Ben Wallace, gov.uk, 17.1.22)*
- 22) *“L'Ucraina sta addestrando dei volontari contando che i partigiani possano rivelarsi un fattore importante nella resistenza... Per il momento, manager, programmatori, venditori, camionisti camminano nella pineta vicino a Kiev con mitragliatrici di*

Nel caso in cui la Russia intensifichi comunque il conflitto in Ucraina, per uscire dall'insostenibile scenario di guerra con cui è confrontata, deve tener conto della potenza concertata dei paesi della NATO e dei loro partner neutrali, che si sono avvicinati alle sue frontiere e si stanno riarmando ogni giorno.

Gli alleati della NATO e gli stati “neutrali” intorno alla Russia rafforzano lo scenario di minaccia

Oltre all'accerchiamento già realizzato, l'alleanza bellica sta rafforzando proprio le misure militari che la Russia chiede categoricamente di ritirare e sta espandendo la sua presenza ai confini della Russia a velocità record. Se tutto questo sia ancora compatibile con il vecchio contratto NATO-Russia degli anni '90 non è di alcun interesse.²³⁾ Per la propaganda pubblica, le misure sono ora in rapporto alla minaccia russa di invasione, e questo giustifica ogni armamento.

In effetti, quest'ultimo intende mettere la Russia di fronte a una situazione militare completamente incalcolabile e incontrollabile con mezzi di guerra sempre nuovi; metterla di fronte a una forza costruita intorno alle sue frontiere – principalmente a ovest e a sud – che sia sufficiente per infliggere alla Russia, nel caso in cui i suoi mezzi di potere vengano utilizzati, distruzione militare e sconfitte.

– Per questo, sono necessari nuovi mezzi militari per controllare ancora meglio lo spazio aereo nell'estremo nord, il Mar Baltico e gli approcci all'Atlantico;²⁴⁾ avvicinarsi ancora di più ai porti di casa della marina russa per bloccarla lì e in particolare per poter combattere più efficacemente i sottomarini nuclea-

legno. Anche le ragazze con le borse dei medicinali partecipano agli esercizi. Lo scopo del programma di preparazione, che viene portato avanti dal governo ucraino, è quello di formare la resistenza civile che continuerà la lotta nel caso in cui l'esercito ucraino venga schiacciato... Programmi simili esistono in Estonia, Lettonia e Lituania in risposta alla minaccia percepita dalla Russia. Lì, anche una parte della popolazione civile si sta abituando e le si stanno insegnando le basi della guerra partigiana.” (Moskovsky Komsomolets, 27.12.21)

23) *“Dalla fine di gennaio, molti Stati membri hanno deciso di aumentare la loro presenza nelle regioni del Baltico e del Mar Nero con breve preavviso, in risposta alla continua dislocazione di truppe russe... Secondo l'Alleanza, questi rinforzi sono nel quadro dell'Atto fondatore NATO-Russia, in cui l'Alleanza si è impegnata nel 1997 a non schierare forze di combattimento “sostanziali” in modo “permanente” sul territorio dell'ex Patto di Varsavia. Tuttavia, non è mai stato definito cosa significhi sostanziale e permanente; ci sono diverse interpretazioni di questo da entrambe le parti.” (FAZ, 16.2.22)*

24) *“La Danimarca è in trattative per permettere ai soldati statunitensi e all'equipaggiamento militare lo stazionamento sul suo suolo, ponendo fine a una politica decennale che escludeva le truppe straniere dal suo territorio... Non si tratta di aprire una base statunitense, ma di dare alle truppe americane l'opportunità di addestrarsi ed esercitare con le loro controparti danesi, così come aumentare la cooperazione con la marina, secondo il ministro della Difesa Morten Bodskov.*

ri strategici che vi stazionano²⁵⁾ ecc.; inclusa in questo scenario è la prospettiva di rendere impossibile alla Russia difendere la sua exclave del Mar Baltico Kaliningrad.

– Inoltre, c'è bisogno di una presenza avanzata (*Enhanced Forward Presence*) ancora maggiore sul confine occidentale della Russia; alcune migliaia di soldati in più, ancora più rapidamente schierabili, ancora più mobili, ancora più imprevedibili per il nemico:

“La presenza della NATO nella parte orientale dell'alleanza viene continuamente rafforzata, ha detto Jens Stoltenberg in Romania. „Abbiamo anche aumentato la prontezza della forza di risposta della NATO. Queste truppe sono nelle loro basi, ma possono essere rapidamente schierate ovunque nell'Alleanza, se necessario”. Ma l'alleanza sta anche considerando una presenza a lungo termine nella regione del Mar Nero, ha detto.” (DW, 12.2.22)

– *“Per dissuadere la Russia”* sul “fianco sud-orientale”, la NATO vuole anche “stazionare forze di combattimento multinazionali in ... Romania. Finora, i cosiddetti *battlegroups* esistono solo negli Stati baltici Estonia, Lituania e Lettonia e in Polonia. Oltre alla Romania, anche la Slovacchia e la Bulgaria devono fornire siti per le unità multinazionali della NATO.” (DW, 12.2.22)

– In generale, la NATO sta stabilendo un nuovo livello di interoperabilità e di messa in comune delle capacità nell'alleanza anti-russa degli Stati:

“I soldati britannici, francesi ed estoni lavoreranno insieme in una serie di scenari di mezzi corazzati, di unità di fanteria, scenari tecnologici, di progettazione e di artiglieria. Ai membri del gruppo di battaglia guidato dal Regno Unito si uniranno i soldati dei reggimenti Paracadutisti e Yorkshire dell'esercito britannico, che impareranno ad allenarsi con i carri armati in un ambiente invernale... I jet da combattimento 'F-16' dell'aeronautica belga, attualmente di stanza alla base aerea di Ämari in Estonia come parte della missione di polizia aerea della NATO, forniranno sup-

La Danimarca, membro fondatore della NATO nel 1949, ha avuto una politica di non permettere truppe straniere o armi nucleari sul suo territorio dagli anni '50, quando ha rifiutato di permettere agli Stati Uniti di stazionare truppe sotto la pressione dell'Unione Sovietica.” (Financial Times, 11.2.22) *“I membri dell'alleanza nordica, Danimarca e Norvegia, hanno entrambi aumentato la loro presenza e prontezza militare nell'estremo nord e nel Baltico. La Danimarca ha fornito ulteriori fregate e quattro jet da combattimento 'F-16' per sostenere le operazioni navali e aeree della NATO nel Baltico. ‘Le nostre misure a sostegno della NATO ... sono destinate a rafforzare la sovranità degli Stati baltici. Forniremo ulteriori capacità man mano che la situazione cambia e se si presenta la necessità’, ha detto Trine Bramsen, ministro della Difesa danese.”* (defensenews. com, 4.2.22)

“L'esercito norvegese sta espandendo la base [di Bodø] per includere gli aerei di sorveglianza marittima P-8 Poseidon, spostando risorse chiave di sorveglianza aerea e marittima in una zona dove le esercitazioni militari russe stanno aumentando.” (defensenews. com, 6.1.22)

25) Lo stesso scopo è perseguito dalla Marina degli Stati Uniti, che per la prima volta in due anni – e per la prima volta dalla Guerra Fredda – naviga di nuovo con cacciatorpediniere nel Mare di Barents: controllare e neutralizzare la Flotta del Nord russa con i suoi sottomarini nucleari come spina dorsale della capacità russa di secondo colpo nella propria area di operazione.

porto aereo.” (Il NATO eFP Battlegroup Estonia e l’esercito estone affinano l’interoperabilità durante la più grande esercitazione invernale, mncne.nato.int, 2.2.22)

Così sarà anche assicurato “*che tutti i paesi della NATO dirigano le loro capacità di sorveglianza attraverso satelliti e altri sensori verso la regione di crisi e condividano immediatamente i risultati nell’alleanza*” (Generale americano Wolters, Spiegel Online, 18.12.21).

Il dispiegamento dell’esercito statunitense stesso

L’esercito statunitense non è presente in Ucraina con le proprie truppe, e questo deve rimanere tale per il momento. La potenza mondiale americana dirige il grande fronte antirusso *from behind*, utilizzando le forze dei suoi alleati, che sono stati addestrati con successo all’interoperabilità, e integrando le proprie forze in varie missioni secondo le sue priorità, principalmente nella ricognizione aerea, assolutamente necessaria per una valutazione bellica della situazione.²⁶⁾

Gli Stati Uniti spostano alcune unità già di stanza in Europa verso est e portano dall’USA alcune migliaia di uomini, tra cui paracadutisti d’élite, per ogni evenienza. Washington sta quindi confrontando il Cremlino con una situazione in cui tutte le operazioni militari russe dal Baltico al “*fianco sud-orientale*” della NATO possono essere contrastate in un batter d’occhio con le forze combinate dell’alleanza – insieme all’opzione di un rapido e massiccio rinforzo di queste forze “*tripwire*”. La logistica necessaria è stata allestita e verificata in diverse manovre.

Inoltre, l’America sta mostrando alla Russia come si presenta la fase finale di un’escalation del conflitto armato con la NATO. La superpotenza confronta il suo nemico – non ancora con nuovi missili nucleari in Europa,²⁷⁾ ma – con un gruppo da battaglia di una portaerei:

“In vista della situazione tesa nel conflitto in Ucraina, gli Stati Uniti hanno deciso di lasciare una portaerei nel Mediterraneo. Il cambiamento di programma riflette la

26) “*Nel frattempo, il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti continua a schierare aerei ‘F-16’ nel Baltico, un altro punto caldo per il pattugliamento aereo della NATO al confine con la Russia. All’inizio di questo mese, i jet americani sono arrivati in Polonia, dove si sono uniti agli ‘F-16’ polacchi e belgi per prepararsi a questo spiegamento.*” (defensenews.com, 6.1.22)

27) “*Il ritorno dei missili a raggio intermedio, innescato dalla fine del trattato INF, mette in discussione la sicurezza della Russia e influenza senza dubbio il processo decisionale del paese. Dopo la scadenza del trattato, la Russia ha chiarito con le sue azioni che non permetterà di nuovo che missili a raggio intermedio stazionino in Europa. La risposta dell’Occidente, tuttavia, non solo non ha affrontato le preoccupazioni della Russia, ma ha trattato la reintroduzione di questi missili come una conclusione scontata, concentrandosi quasi esclusivamente sul vantaggio relativo che il loro spiegamento potrebbe dare agli Stati Uniti e alla NATO. L’allargamento della NATO può essere la causa principale delle attività della Russia nei confronti dell’Ucraina, ma il ritorno di questi missili strategici è anche un fattore che gli Stati Uniti dovrebbero considerare*” (warontherocks.com, 28.1.22)

necessità di una presenza sostenuta in Europa ed è necessario per assicurare ai nostri alleati e partner il nostro impegno nella difesa collettiva.” (Segretario della Difesa USA Austin, DW, 29.12.21)

L'estensione della missione di questa unità serve a chiarire che la potenza mondiale americana è e rimarrà presente con forze considerevoli su questo teatro di guerra. La Russia dovrebbe fare i conti di ricevere una “*robust response*” dell'America se le sue linee rosse venissero perseguite con la forza, cioè di entrare in una grande guerra con la potenza mondiale.

*

La collaborazione militare tra gli Stati Uniti e i partner europei della NATO ha avuto successo. La Russia si trova di fronte a un'apparato militare e alla volontà di guerra di un'alleanza (quasi) unita, altamente armata e pronta per la guerra, di ben 30 nazioni.

Naturalmente, nessuno vuole la guerra. Meno che mai il governo degli Stati Uniti. Nel caso in cui la Russia dovesse decidere di assicurare i suoi interessi vitali con la forza, le è stato annunciato per il momento un “*prezzo*” inaccettabilmente alto – ma l'America non minaccia la guerra. Più precisamente: non una guerra “*unilaterale*” condotta da essa stessa. Biden non la vuole – “*almeno per il momento*” :

“Allo stesso tempo, Biden ha chiarito mercoledì che nessuna truppa statunitense sarà inviata in Ucraina per affrontare i russi, e ha annunciato futuri colloqui tra gli Stati Uniti, i suoi principali alleati della NATO e la Russia per affrontare alcune delle preoccupazioni di Mosca in materia di sicurezza... Il presidente Joe Biden ha detto mercoledì che il sostegno degli Stati Uniti all'Ucraina contro il preoccupante accumulo di forze russe non includerà ulteriori truppe statunitensi, almeno per ora. ‘Questo non è sul tavolo’” (defenceone, 8.12.22)

Quindi si può stare tranquilli: L'Ucraina non vale – molto probabilmente – una terza guerra mondiale per gli Stati Uniti. Combattere la Russia nel futuro teatro di guerra non è qualcosa che vogliono fare da soli “almeno per il momento”. La potenza mondiale può permettersi il lusso di lasciare che altri combattano per la sua causa e di decidere sovranamente con quali mezzi far fronte al conflitto, dove e come intensificarlo. Ha altri mezzi a sua disposizione per infliggere danni devastanti alla Russia.

b) Le sanzioni

Il pacifista della Casa Bianca sa che l'America ha un'altra potente arma oltre a quella militare, cioè il suo imperialismo del dollaro:

“Sono stato molto, molto diretto e schietto con il presidente Putin, sia al telefono che di persona: stiamo per imporre le sanzioni più severe che siano mai state imposte.

E penso che vedrete – tutti parlano, per esempio, di che la Russia ha il controllo sull'approvvigionamento energetico che l'Europa riceve. Beh, sapete una cosa? Il denaro che ne ricavano è circa il 45% dell'economia. Non mi sembra che sia una strada a senso unico ... allora è come diceva mia madre, ‘Ti mordi il naso per proteggerti la faccia’. Siamo in una situazione in cui penso che ci saranno gravi conse-

guenze economiche. Per esempio, tutto ciò che ha a che fare con il valore del dollaro, se loro – se invadono, pagheranno – le loro banche non potranno trattare in dollari. Quindi accadranno molte cose.” (Joe Biden, 19.1.22)

Nell’ottica americana, la Russia rappresenta una sfida quasi assurda: uno Stato con una base economica miserabile, con un PIL che è appena il 7,2% di quello americano, quasi interamente dipendente dall’esportazione di combustibili, ma dotato di risorse belliche che sono un vero problema e che – viste da un punto di vista giuridico – non gli spettano affatto. Il fatto che non può davvero permetterselo gli viene praticamente dimostrato usando la sua debolezza economica e la sua dipendenza come un’arma contro se stesso. Biden sta mettendo all’ordine del giorno la distruzione concertata dell’economia russa – con un alto numero di nuove misure che vengono aggiornate di continuo:

– Nella questione SWIFT, niente di meno che l’esclusione della Russia dai pagamenti internazionali è previsto fin dall’inizio – in altre parole la paralisi completa del commercio transfrontaliero, di cui questa nazione vive dopo il suo rifiuto dell’economia pianificata socialista e la scomparsa del suo blocco economico.²⁸⁾ Non c’è da meravigliarsi che l’allarme si sia diffuso tra la comunità imprenditoriale europea, che è colpita dalle sanzioni e che i suoi interpreti riportino sulla stampa le conseguenze rovinose di questa sanzione: l’esclusione della Russia sarebbe *“la bomba atomica per i mercati dei capitali e anche per le relazioni di beni e servizi”* (Friedrich Merz, FAZ, 18.1.22).

– E per quanto riguarda Nord Stream 2: il presidente degli Stati Uniti annuncia in presenza del cancelliere tedesco dallo sguardo stoico che sarà lui a bloccare il progetto se il peggio dovesse accadere – *“We will bring an end to it... We will, I promise you, we’ll be able to do it.”* – e che la prospettiva di causare ai russi una rovina di investimenti di un miliardo di dollari e future perdite d’affari di dimensioni ancora maggiori valga una piccola relativizzazione della sovranità della Germania come partner apprezzato; così che il simpatico signor Scholz non potrà evitare di sacrificare un grosso pezzo dell’imperialismo energetico tedesco per la buona causa antirussa.²⁹⁾

– Inoltre, l’industria russa sarà tagliata fuori da forniture vitali, come l’accesso ai semiconduttori e al software moderno; gli Stati Uniti vogliono privare la

28) *“Limiteremo la capacità della Russia ... di far parte dell’economia mondiale ... comprometteremo la sua capacità di competere in un’economia ad alta tecnologia del XXI secolo.”* (Joe Biden, 24.2.22)

29) Alcuni repubblicani chiedono che lo strumento delle sanzioni sia usato in modo preventivo, ovvero per vietare Nord Stream 2, indipendentemente dal fatto che la Russia invada l’Ucraina. Anche se non hanno ancora una maggioranza nel Senato degli Stati Uniti, non vogliono mettere a repentaglio il fronte unito con l’Europa per il momento. *“Una spinta bipartisan per approvare la ‘madre di tutte le sanzioni’ è fallita dopo che i repubblicani hanno insistito per imporre sanzioni complete prima di un’invasione e i democratici, che sostenevano la Casa Bianca, hanno rifiutato.”* (New York Times, 18.2.22) Tuttavia, nel frattempo la buona idea di “punire” a prescindere dal fatto che il reato sia stato commesso si è diffusa, e con l’abbandono di qualsiasi condimento politico-morale, si avvicina al vero scopo delle sanzioni, che è semplicemente quello di rovinare l’avversario.

Russia della possibilità di modernizzare il suo esercito e paralizzare il suo intero programma aerospaziale.³⁰⁾

– In più, c'è l'attacco diretto alle proprietà straniere e alla libertà di movimento dell'élite politica, di Lavrov, Putin e della sua *cerchia ristretta*.

Le sanzioni, che sono calcolate per infliggere “il maggior danno possibile” alla Russia a lungo termine, sono quindi collegate alle restrizioni per i partner europei. Gli Stati Uniti accettano tranquillamente che i loro alleati subiranno un danno che, a seconda di come li colpisce, potrebbe non essere insignificante. Dopo tutto, c'è molto in gioco: “*Si tratta di difendere ciò in cui crediamo.*” (Biden)

Recentemente, Biden si era rivolto al *popolo russo* in modo amichevole e gli aveva assicurato che l'America gli augura solo il meglio. Tanto che sta usando potenti leve sotto forma di sanzioni economiche per impoverirlo. Questo è solo per aiutarlo a rendersi conto che il regime sotto il quale vive non può resistere alla pressione americana e perirà, e che quindi deve assolutamente cercare un'altra leadership.

Queste precisazioni sono sottolineate anche dall'annuncio di isolare la Russia con tutti i mezzi diplomatici in quasi tutte le sfere di attività interstatali, di metterla moralmente al bando, cioè di renderla lo “stato paria” che *in realtà* essa è già secondo la definizione americana, cioè che dovrebbe assolutamente diventare.

E per il caso che si presume a Washington, cioè che la Russia si difenderà dalle sanzioni – parola chiave: cyberattacchi – stanno quindi già pianificando in anticipo.³¹⁾

*

In risposta all'invasione contro l'Ucraina, alla Russia viene presentato un contrattacco che ha lo scopo di mostrarle l'inefficacia dei suoi mezzi di potere, cioè di costringerla a rendersi conto che la resa è l'unica opzione realistica. Per questo, gli Stati Uniti non devono nemmeno impiegare mezzi militari contro il Cremlino. Fa parte della libertà della potenza mondiale poter attingere a

30) “*Alcuni degli effetti più forti delle nostre misure si manifesteranno nel corso del tempo, in quanto taglieremo l'accesso della Russia ai finanziamenti e alla tecnologia per settori strategici della sua economia e indeboliremo la sua capacità industriale per anni ... ci aspettiamo di tagliare più della metà delle importazioni di alta tecnologia della Russia. Questo sarà un colpo per la sua capacità di modernizzare ulteriormente le sue forze armate. Danneggerà l'industria aerospaziale russa, compreso il suo programma spaziale. Diminuirà la sua capacità di costruire navi... Sarà un duro colpo per le ambizioni strategiche a lungo termine di Putin.*” (Ibid.)

31) “*Se la Russia conduce cyberattacchi contro le nostre imprese e le nostre infrastrutture critiche, siamo pronti a rispondere’, ha detto Biden... Secondo il rapporto [che è stato presentato al presidente Biden con numerose opzioni per gli Stati Uniti per effettuare grandi cyberattacchi contro la Russia], le opzioni includono l'interruzione della connettività Internet in tutta la Russia, il taglio delle forniture di energia e l'interruzione del traffico ferroviario russo.*” (difensore, 24.2.22)

tutto un arsenale di mezzi civili che hanno il potenziale di infliggere al suo nemico un danno sufficiente a distruggerlo.

Su questa base, l'America si offre generosamente di negoziare.

4. Rimanere “in dialogo” con la Russia: ma certo!

Gli avvertimenti del governo russo che non prenderà parte a colloqui in cui non c'è una seria volontà di affrontare le sue richieste rimangono infruttuosi – o sono esacerbati dall'America nel senso opposto: con un'enfasi penetrante sul fatto che la “diplomazia non-stop” è ancora la massima priorità a Washington, alla Russia viene offerta una diplomazia che esclude definitivamente il riconoscimento degli interessi russi. Invece, i negoziati sono offerti su questioni subordinate, secondarie o su quelle in cui l'America potrebbe eventualmente guadagnare qualcosa da un'intesa.

Per esempio, Washington potrebbe immaginare un accordo informale per non ammettere l'Ucraina alla NATO nei prossimi anni, e alcune concessioni nell'attuazione di Minsk sono anche in offerta. Queste sono anche relativamente a buon prezzo per gli Stati Uniti – dopo tutto, sono interamente a spese dell'Ucraina.³²⁾

E un po' più di trasparenza nelle attività di manovra è anche concepibile, forse anche accordi sul non stazionamento di missili a corto e medio raggio – vale la pena cercare di convincere i russi ad accettare qualcosa in questa categoria di armi.

La Russia si trova così di fronte all'alternativa amara di dare torto a se stessa agli occhi del mondo rifiutando questa “offerta” e prendendosi la colpa della “fine della diplomazia”. O di accettare questa “offerta” – e quindi di annullare le sue richieste sostanziali di rispetto del suo status di grande potenza.

III. La lotta per il potere si intensifica

1. La leadership russa non ci mette molto a capire che il tentativo di costringere gli Stati Uniti a riconoscere la sua esistenza come superpotenza nucleare con un ultimo atto diplomatico – minacciando la guerra – è fallito. Si trova di fronte all'alternativa di venire a patti con la minaccia esistenziale in corso e di subordinarsi alla potenza mondiale, o di ottenere con forza il rispetto che le è

32) *“Biden ha detto che gli Stati Uniti sono pronti ad aiutare con ‘misure di costruzione della fiducia’ ad attuare un accordo di pace del 2015... I funzionari dell'amministrazione hanno indicato che gli Stati Uniti faranno pressione sull'Ucraina affinché ceda un certo grado di autonomia nella regione orientale del Donbass, attualmente controllata de facto dai separatisti sostenuti dalla Russia... Per Biden, la sfida sarà quella di incoraggiare Kiev ad accettare alcuni dei fatti sul terreno in Ucraina orientale senza sembrare di cedere a Putin... Ciò potrebbe includere misure per consentire alla regione del Donbass, alleata della Russia, di controllare la propria assistenza sanitaria, la propria polizia e le proprie scuole ... Interrogato martedì sulla necessità di un compromesso ucraino, Sullivan ha dichiarato ai giornalisti che ‘gli ucraini avanzano idee costruttive su come far progredire la diplomazia. Noi li incoraggiamo a farlo.’” (Associated Press, 10.12.21)*

stato negato. Così come glielo impone la responsabilità per la sua grande nazione: passa quindi dalla minaccia alla guerra aperta, invade l'Ucraina per far rispettare le sue “*linee rosse*” con la forza e per *costringere* l'altra parte a riconoscere i suoi interessi strategici.

Prende questa decisione nella consapevolezza dello scenario oppressivo che è stato costruito contro di lei, cioè di quello che le aspetta. Nello spiegare la sua decisione di occupare lo Stato confinante, Putin si riferisce esplicitamente alle minacciate sanzioni che saranno devastanti per la Russia; dice ai suoi cittadini che sarà dura per loro e per il loro paese. E in questa dichiarazione sottolinea che il tempo stringe, perché la Russia deve temere che i mezzi di potere che ha ancora oggi a disposizione saranno strategicamente svalutati sempre di più nel prossimo futuro dal programma di riarmo americano. Con entrambi i discorsi, mette in chiaro che per la Russia è in gioco molto più che l'Ucraina, cioè che si tratta per lei di una questione di *esistenza* come grande potenza da rispettare, in cui non c'è *alternativa* per la Russia.

La Russia combina la decisione di invadere con la domanda se l'altra parte potrebbe accettare il suo obiettivo di guerra *limitata* in Ucraina, la sua “*smitarizzazione*” e “*neutralizzazione*”. Ma aprendo la campagna *accetta* anche la prospettiva di conseguenze *imprevedibili* e distruttive che la Russia non può controllare. Perché – se mai dovesse riuscire a raggiungere questo obiettivo limitato in Ucraina – ciò che vuole ottenere *in questo caso*, ossia un capovolgimento nel rapporto con la potenza mondiale USA e NATO, cioè costringere loro di fronte allo spiegamento militare russo in Ucraina ad abbandonare i loro sforzi per smantellare la potenza russa – non può essere raggiunto affatto in questo specifico caso limitato.

2. Il governo americano sta rispondendo a questa azione militante a modo suo come potenza mondiale superiore. Non solo è del tutto indifferente e lontano dal lasciarsi strappare dalla guerra un accordo che tenga anche solo in qualche modo conto degli interessi russi, ma al contrario, è pronto fino all'ultimo dettaglio a trasformare l'escalation del Cremlino in una catastrofe di proporzioni inimmaginabili per lui.

Biden si vanta di conoscere da mesi i calcoli della controparte – non c'è da stupirsi, è lui che ha manovrato la Russia nel suo dilemma – e di aver preparato tutta una serie di nuove, devastanti misure di controguerra per l'azione anticipata del Cremlino e di poterle usare in piena sovranità. In primo luogo, gli Stati Uniti e i loro alleati stanno assicurando che la campagna diventi il fiasco sanguinoso che era stato previsto per l'esercito russo, aumentando la fornitura di armi al teatro di guerra in Ucraina dopo l'invasione russa – che include attrezzature sempre più “*letali*”, anche i jet da combattimento sono in discussione. In secondo luogo, l'alleanza di guerra di Biden rafforza il potere militare contro la Russia; armi e truppe vengono portate al confine russo su un ampio fronte. In terzo luogo, vengono imposte sanzioni economiche che avranno un effetto rovinoso sull'economia russa nel giro di pochi giorni: svalutazione del rublo, distruzione del capitale delle grandi imprese statali come Gazprom,

bloccare allo Stato russo e alla banca nazionale l'accesso a miliardi di attivi detenuti nelle banche occidentali e nelle banche centrali, tagliandoli fuori da qualsiasi transazione in dollari, cioè un'espropriazione.

In quarto luogo, per tutto questo, in linea di principio, il mondo intero si sta posizionando come *un fronte unito di guerra mondiale* contro la Russia, annunciando una sconfitta schiacciante per la Russia militarmente, diplomaticamente e sul campo di una guerra economica scatenata.

Per la potenza mondiale americana e i suoi alleati, ciò che è in gioco qui – così come la Russia si preoccupa fundamentalmente della sua autoaffermazione – è un *attacco all'ordine mondiale*, una messa in discussione della *sua sovranità mondiale*, praticamente messa in atto da una potenza che è *capace* di questa messa in discussione sulla base del proprio potenziale militare e *quindi* rappresenta una barriera intollerabile per l'America che deve essere rimossa ad ogni costo.

3. Per entrambe le parti, è in gioco la sostanza di ciò che sono e pretendono di essere come nazioni: per l'una, il suo status di grande potenza e soggetto autorevole nel mondo degli Stati; per l'altra, il suo dominio mondiale illimitato. Le posizioni che si scontrano sono inconciliabili. Non tollerano alcuna relativizzazione, perché ogni relativizzazione equivarrebbe a un abbandono del punto di vista. Per entrambe le parti, l'affermazione del proprio punto di vista ha quindi la qualità di una *questione esistenziale* che deve essere portata a una decisione. E così si attaccano l'un l'altro. Entrambe le parti passano dalla deterrenza a uno scontro in cui entrambe le parti intensificano l'uso dei loro mezzi di violenza per costringere l'altra a cedere. Lo fanno nella conoscenza dei mezzi di potere che l'altra parte ha a disposizione e nella ferma volontà di mantenere ed esercitare il *dominio dell'escalation* in questo confronto, cioè di rispondere ad ogni escalation dell'altra parte con un'ulteriore escalation. La differenza è che è il potere statale russo che in questa lotta è stato messo strategicamente sulla difensiva ad aver fatto il passaggio ad una offensiva militare e a trovarsi di fronte alla brutta alternativa del 'ritiro o di un'ulteriore escalation'; mentre la parte americana nella *sua escalation* ha – ancora – la libertà di decidere il passaggio al confronto militare diretto secondo i propri calcoli, cioè anche: di astenersi dai propri passi di escalation senza alcuna perdita di potere, il che significa sempre e solo: rimandarli. Oppure di "prendere strategicamente il comando" ...

L'Ucraina è il primo campo di battaglia.

Traduzione dell'articolo "Russland ringt um seine Behauptung als strategische Macht – Amerika um deren Erledigung" in GEGENSTANDPUNKT 1-22

© GegenStandpunkt 2022